



SPECCHIO LUCIDISSIMO,
nel quale si vedeno essere diffinito
tutti i modi, & ordini de
scrittura, che si deve
menare nelli nego-
tiamenti della

del Regno Mercan- *no. di Venezia*
tia,

CAMBII, RECAMBII, CON
li loro corrispondentie, disgarbi-
gliando, & illuminando
l'intelletto a nego-
rianti.

OPERA NON PIV VEDUTA,
composta per Aluise Casanova,
Cittadin Venetiano. Anno
Domini. M. D. LVIII.

CONGRATIA ET
Privilegio dell' Ill. Sriss. mo
Senato di Venetia per
anni dieci.

A. T.



DEDICATIONE D'ALVISE
CASANOVA, CITTADIN VENETIANO.
AL SERENISSIMO, ET ILLVSTRISSIMO
PRINCIPE DI VENETIA
LORENZO DI PRIOLI.



VE COSE Serenissimo Principe, & Illustrissimo Signor mio fanno l'huomo uiver piu, che gli altri lieto, cioè hauere alti desiderii, & che li uengano ad effetto quelli, che esso piu brama. Et di questi son io uostro fidelissimo Cittadino Ragionato di Vostra Serenità, il quale desiando di uedere ogni bene a questa inclita Città, & Republica singolare, ho sempre bramato, che peruenga uostra sublimità nel grado, che questo giuditioso Senato hauendo l'occhio alle rare uirtù uostre ui hà sublimato. Et hollo bramato di modo (che dirò semplicemente il mio affetto) non è passato alcuno de Doggi precedenti all'altra uita, ch'io non habbia porto deuoti prieghi a Dio, che sublimasse uoi di tant'altezza dignissimo a tal dignità. Così ritrouandomi da un'alto desio essermi riuscito quel, che mi prometteua, sempre ne rendo gratie all'altissimo, pche non è maggior contento de chi amma, & ammira le egregie uirtù, che uedere gli huomini di sublime intelletto, & singolar bontà in'alzati a quel grado, che all'hor merito molto auanti si douea. Et quella è ueramente dignità, laquale segue spontaneamente a chi ha l'animo dottato di quei beni, che da ingegno profondo, & da nobile industria sono acquistati. Questo mio contento causato da reuerente affetto, che porto a uostra sublimità sempre mi ha stimolato, che con qualche frutto delle mie fatiche, ui facesse manifesto, quanto di piacer sento c'habbia Vinegia il suo Dogge Serenissimo di lei degno, & essa di lui: ne mi occorendo cosa, che dalla mia bassezza, deriuando ardisce a comparirui inanti, mi oc-

RAGIONAMENTO D'ALVISE CASANVOVA
ET VN SVO AMICO.



ALVISE Dio ui salui, et mantenga honorato padre mio. Amico, sua santissima maiestate ui conserui ancora uoi nella gratia sua santa. Alui è come state dall' hora, che non u' ho ueduto. Ami. staria bene se alla maiestate de Dio piacesse de ritornarmi in giouentù, e come state uoi? Alui. non posso stare se non con l'animo turbato. Ami. e, che u' è intrauenuto? Alui. ue dirò, molti giorni è, che hauendo io dato doi fogli d' una mia opera, che hora si stampa, il stampatore dice, che l'auendoli messi in petto per uenire a ritrouarmi in casa per dechiaratione, che per strada gli ha perduti. Ami. è come persi? queste cose non si perdono, piu presto sono stati robbati al Stampatore, e chi è egli? Alui. è glie Maestro Comin da Trino, huomo di buona, & real fede, dal quale son certissimo di non hauer fraude di sorte alcuna. Ami. cosi cred' io ancora, dimandateli adunque se alcuno gli ha ueduti. Alui. l'ho dimandato, dice che andò in casa sua uno, che se gli dimostra amico, ilquale essendo egli in la sua camera intrò in essa, & che li fogli miei erano sopra un suo quadro, & che colui li domandò, che cosa erano quegli, & che egli gli prese in mano & che di poi ueduti li pose giù. Ami. credete credete senza che ne dubitate, che colui se n' ha accomodato, e chi è colui, lo conoscete, & lo conosco io. Alui. Messersi, che lo conosciamo, è quello, che tante fiata di lui n' habbiamo parlato. Ami. non mi dite altro, che u' ho inteso benissimo. Alui. per questo non resterò di stampare l' opera mia, si bene egli ha dispiacere. Ami. e che si conteneua in quei fogli? Alui. ui racconterò il tutto per capi, prima ch' io uenghi alla dechiaratione del restante dell' opera, gia alquanti anni, per instruttione di quei giouani, i quali io ammaestrana composi un' aricordo per sua intelligentia, il quale principia cosi.

L'ordine, Regola, & fondamenti, che si denno tener ne i Libri doppj con i suoi Giornali in parte serranno gli infra scritti. & prima si dice.

Che in tutte qualità de libri Doppj con li suoi Giornali, non si denno tener piu di due qualità de Caratteri, Luna serà a lire de grossi, & l'altra a lire de piccioli, quella delle lire de grossi, sono per quelli, che fanno grosse mercantie, per che rarissime fiata nel Carattere se riducono alli grossi; per la ualuta delle partite, che accascano, & perciò se nel trazer fora de la partita la se reduceffe all' ultima ualuta, & che soli mente nelli piccioli, che è l'ultima diminutione, il disconuerrebbe molto, & si torrebbe la reputatione del Carattere, & questa tal

Corilpodetia de le monete de Lion de Frāza, co le Monete di Venetia

Danaro uno de Torneſi di Lion, fanno in Venetia ragionādo il Scudo de Marco $\text{L } 45$ & a Venetia $\text{L } 6 \text{ S } 15$. de Marchet. i, che uiene a riſpondere ſoldi $4 \frac{1}{4}$. de Torneſi per ducato corrente da $\text{L } 6 \text{ S } 4$.

Danaro	1. da Venetia.	$\text{L } 0 \text{ S } 0 \text{ P } 3$
2	—	$\text{L } 0 \text{ S } 0 \text{ P } 6$
3	—	$\text{L } 0 \text{ S } 0 \text{ P } 9$
4	—	$\text{L } 0 \text{ S } 1 \text{ P } 0$
5	—	$\text{L } 0 \text{ S } 1 \text{ P } 3$
6	—	$\text{L } 0 \text{ S } 1 \text{ P } 6$
7	—	$\text{L } 0 \text{ S } 1 \text{ P } 9$
8	—	$\text{L } 0 \text{ S } 2 \text{ P } 0$
9	—	$\text{L } 0 \text{ S } 2 \text{ P } 3$
10	—	$\text{L } 0 \text{ S } 2 \text{ P } 6$
11	—	$\text{L } 0 \text{ S } 2 \text{ P } 9$
12	—	$\text{L } 0 \text{ S } 3 \text{ P } 0$

Lire	5	$\text{L } 15$
6	—	$\text{L } 18$
7	—	$\text{L } 21$
8	—	$\text{L } 24$
9	—	$\text{L } 27$

Soldo uno da de Venetia.	$\text{L } 0 \text{ S } 3 \text{ P } 0$
2	$\text{L } 0 \text{ S } 6$
3	$\text{L } 0 \text{ S } 9$
4	$\text{L } 0 \text{ S } 12$
5	$\text{L } 0 \text{ S } 15$
6	$\text{L } 0 \text{ S } 18$
7	$\text{L } 1 \text{ S } 1$
8	$\text{L } 1 \text{ S } 4$
9	$\text{L } 1 \text{ S } 7$
10	$\text{L } 1 \text{ S } 10$
11	$\text{L } 1 \text{ S } 13$
12	$\text{L } 1 \text{ S } 16$
13	$\text{L } 1 \text{ S } 19$
14	$\text{L } 2 \text{ S } 2$
15	$\text{L } 2 \text{ S } 5$
16	$\text{L } 2 \text{ S } 8$
17	$\text{L } 2 \text{ S } 11$
18	$\text{L } 2 \text{ S } 14$
19	$\text{L } 2 \text{ S } 17$

Lire	10	$\text{L } 30$
20	—	$\text{L } 60$
30	—	$\text{L } 90$
40	—	$\text{L } 120$
50	—	$\text{L } 150$
60	—	$\text{L } 180$
70	—	$\text{L } 210$
80	—	$\text{L } 240$
90	—	$\text{L } 270$

Lire	100	$\text{L } 300$
200	—	$\text{L } 600$
300	—	$\text{L } 900$
400	—	$\text{L } 1200$
500	—	$\text{L } 1500$
600	—	$\text{L } 1800$
700	—	$\text{L } 2100$
800	—	$\text{L } 2400$
900	—	$\text{L } 2700$

$\text{L } 1$. cioè frāco uno da de Venetia.	$\text{L } 3$
2	$\text{L } 6$
3	$\text{L } 9$
4	$\text{L } 12$

Lire	1000	$\text{L } 3000$
2000	—	$\text{L } 6000$
3000	—	$\text{L } 9000$
4000	—	$\text{L } 12000$
5000	—	$\text{L } 15000$
6000	—	$\text{L } 18000$
7000	—	$\text{L } 21000$
8000	—	$\text{L } 24000$
9000	—	$\text{L } 27000$
10000	—	$\text{L } 30000$

ALFABETTO
SEGNATO DE
LETTERA

A



LIBRO
SEGNATO
DE LETTERA

A

C.T.




NEL PRE-
SENTE LIBRO
SEGNATO DE
LETTERA

B

SI VEDE IL SALDO DEL
LIBRO SEGNATO
DE LETTERA

A

A. C. T.

The title page is highly decorative. At the top, two winged cherubs hold up a scroll. Below them is a decorative frieze with a central shell-like motif. The main text is enclosed in a rectangular frame with a decorative border. On the left and right sides of the frame, two large, muscular figures stand holding up the scroll. At the bottom, two more muscular figures are seated, also holding up the scroll. The background of the page is filled with faint, repeating text from the reverse side of the paper.

ORDINE, MODO

**ET OSSERVANTIE, CHE
GLI FATTORI DEBBE-**

*no tenere gli conti delle ammini-
strate facultà, & mandare
à gli loro padroni,
ouer maestri,*

DATA IN LUCE PER ALVISE

**CASANOVA PER ORIGI-
ne Cittadin Venetiano. Anno Do-
mini nostri Giesu Christi.
M. D. LVIII.**



CON GRATIA ET PRIVILEGIO

Dell' Illustrissimo Senato de Venetia.

.C.T.